
Lince nell'Alto Garda, Rolfi: in nostre foreste attenzione a biodiversità

Categorie: *Agricoltura*

L'animale è stato individuato da una fototrappola dell'Ersaf

Nei boschi dell'Alto Garda è tornata la lince, attratta dalla natura selvaggia della Foresta Regionale Gardesana Occidentale, la più estesa della Lombardia.

Una fototrappola collocata da [Ersaf](#) per il monitoraggio della fauna selvatica al confine tra il Trentino e l'area demaniale ha registrato un insolito e decisamente raro doppio transito dell'animale a distanza di soli due giorni l'uno dall'altro: lo scorso 8 giugno, all'inizio del pomeriggio, il mammifero entrava in Lombardia e già il 10, a notte fonda, ne usciva passando esattamente per lo stesso punto, sotto l'occhio elettronico attento a registrare ogni movimento insolito nel bosco.

Le immagini impresse sono di breve durata ma emozionanti.

Mostrano un animale tranquillo, per nulla spaventato, che si muove lentamente nel fitto bosco. Il transito per lo stesso punto dell'andata non può essere una coincidenza. Evidentemente stava ripercorrendo all'indietro la stessa traccia di due giorni prima, grazie a una traccia olfattiva. Oppure aveva nascosto una preda nei dintorni, da consumare a più riprese.

Assessore Rolfi: valorizzato il territorio

“Una gestione forestale – ha dichiarato l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, [Fabio Rolfi](#) – che punta alla multifunzionalità dei boschi con una particolare attenzione alla biodiversità, patrimonio preziosissimo che è necessario salvaguardare attraverso adeguate politiche di tutela. La Regione Lombardia, congiuntamente con Ersaf e Comunità montane sta valorizzando un territorio straordinario sotto il profilo ambientale” .

Nome scientifico B132

La lince immortalata non è una novità nel Bresciano: l'animale ha il poco poetico nome scientifico B132, è nato nel nord della Svizzera nel 2006 ed è stato munito di radiocollare che ha permesso di seguirne gli spostamenti nel tempo.

Tra Svizzera e Italia

Già l'anno successivo era emigrato in Italia, prima in Lombardia e poi, più stabilmente, in Trentino. Da cui ogni tanto ha effettuato delle scorribande nel territorio bresciano.

L'ultima volta è stata a gennaio 2020, quando un'altra fototrappola, posata dall'Associazione Hiddengarda su autorizzazione di Ersaf, e collocata nel cuore della Foresta Gardesana, l'aveva ripreso.

L'attività conservativa dell'Ersaf

La periodica frequentazione di queste aree demaniali da parte del grande carnivoro è il più ambito riconoscimento dell'efficacia dell'attività di conservazione svolta da Ersaf nelle proprietà silvo-pastorali regionali.

